

Appello del presidente cileno alla mobilitazione di tutti i lavoratori

Perde denuncia i piani eversivi Azione penale contro la destra

Una folla immensa a Santiago manifesta per Unità Popolare - Il governo infligge un processo per « sedizione » contro i dirigenti del Partito Nazionale - Il gruppo fascista « Patria e Libertà » verrà messo fuori legge - Rapporto del Senato USA sulle ingerenze della ITT e della CIA in Cile

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 22. Sono stati centinaia di migliaia a partecipare alla gigantesca manifestazione popolare di ieri, indetta dalla Confederazione del lavoro (CNT) in sostegno di Allende e del governo popolare: probabilmente la più grande manifestazione che si sia mai vista nel Cile. Non vi è dubbio che se il clima politico è teso e l'aggressività dell'opposizione non accenna a diminuire, sulla scena politica lo schieramento è compatto, numeroso e con un alto livello di impegno politico di massa. Il governo può dunque chiedersi se è opportuno non tentare per principio formale, ma con l'autorità che gli deriva dal vasto appoggio della cittadinanza...



SANTIAGO - Folla mai vista alla manifestazione pro-Allende indetta dai sindacati. Nella foto: un corteo di lavoratori affluisce nel centro della capitale

Dopo i sanguinosi scontri presso l'aeroporto di Ezeiza

PERON TENTA DI RICOMPORRE I CONTRASTI NELLE SUE FILE

Nel drammatico discorso del capo « giustizialista » si è riflessa l'aspra lotta fra l'ala sinistra e quella destra del movimento

BUENOS AIRES, 22. L'ex presidente Peron si è rivolto ieri sera alla nazione con un discorso contenente un monito contro il pericolo di un proseguimento della guerra civile, un appello all'unità per la ricostruzione del paese. L'appello viene interpretato come un tentativo di ricomporre i contrasti che dividono il movimento peronista. Peron ha detto che tutti gli argentini hanno « l'inalienabile diritto di vivere nella pace e nella sicurezza ». Ha aggiunto: « Noi non siamo in condizioni di poter continuare a distruggere il paese. Il nostro paese è così grave che nessuno può credere nella sua ricostruzione senza partecipi e aiutare... Questo problema deve essere risolto tra argentini, o non sarà mai risolto... Non siamo vivendo le conseguenze di una guerra civile che è esistita, anche se in maniera subdola... Si debbono combattere senza pietà coloro che turbano il principio della coesistenza... »

Polemizzando indirettamente con quei giovani peronisti che si battono per una soluzione pacifica del problema, Peron ha detto: « Noi siamo giustizialisti... Non ci sono altre etichette che possano qualificare la nostra dottrina e la nostra ideologia... Noi alziamo una bandiera distinta da qualsiasi altro vessillo... e penso che non ci sia un solo argentino che non sappia ciò che questo vuol dire... Coloro che pensano di poter catturare il nostro movimento, o di assumere il potere che il popolo ha conquistato, sono in errore... Prima il paese, poi il movimento (peronista), poi gli uomini... Abbiamo una rivoluzione da realizzare, ma perché sia valida ci deve essere una costruzione pacifica e senza il costo della vita di un solo argentino... Abbiamo bisogno di una pace costruttiva, senza la quale potremmo soccombere come un corpo morto... »

Più avanti Peron ha detto che « neutralizzerà » coloro che pretendono di deformare l'ideologia del « giustizialismo », il quale è « assolutamente equidistante sia dall'uno sia dall'altro degli imperialismi mondiali ». È ancora: « Io ritorno senza rancore e senza pretese a un'azione di quella che ho avuto in tutta la mia vita: servire lealmente il mio paese... Chi-

meremo al governo tutti gli uomini di valore quali che siano le loro idee politiche ». Ha concluso con un « abbraccio » a tutti i peronisti e un « saluto affettuoso e pieno di rispetto per tutti gli altri argentini ». Il discorso di Peron è stato interpretato come una conferma della sua linea di condotta nelle file peroniste, dalla base al vertice. È apparso sintomatico che lo stesso leader « giustizialista » abbia implicitamente indicato in tali contrasti la causa degli scontri presso l'aeroporto di Ezeiza, che hanno provocato non meno di venti morti e trecento feriti. Sono note le voci secondo le quali sarebbero state rivolte da Peron al presidente Campora per aver « tollerato » che gruppi peronisti si recassero occupando edifici pubblici, ed esortarono ad altri funzionari e perfino un sottosegretario. Ora si dice che siano state chieste le dimissioni del ministro degli Interni, Esteban Righi, del capo dei servizi di sicurezza del movimento « giustizialista » col. Jorge Osinde, e del segretario generale del movimento, Justo Manuel Abal Medina, accusati i primi due di incapacità nel mantenimento dell'ordine, e del terzo (che è fratello di un guerrigliero ucciso dalla polizia) di aver « istigato » l'ala sinistra della gioventù peronista a tentare di « catturare » il movimento. In seguito, inoltre, una organizzazione giovanile peronista di sinistra ha esplicitamente accusato Osinde e la destra peronista di avere deliberatamente provocato i sanguinosi incidenti di Ezeiza. La stampa parlatamente di tali contrasti. Riassumendo

Ricevuto da Longo il compagno Burtica del PC romeno

Il compagno Luigi Longo presidente del PCI ha ricevuto ieri il compagno Cornel Burtica, membro del Comitato esecutivo e segretario del Comitato centrale del Partito comunista romeno. Il quale gli ha trasmesso i saluti del compagno Nikolae Ceausescu. In precedenza il compagno Burtica era stato ricevuto dal compagno Agostino Novella, presidente della Commissione di politica internazionale del Partito Comunista. Aldo Tortorella membri della direzione.

Ha lasciato scritto: « Mi sacrifico per la pace »

Soldato di Thieu si dà fuoco per protesta contro il regime

SAIGON, 22. Davanti alla cattedrale cattolica di Saigon, un soldato dell'esercito di Thieu, smobilitato da tempo, si è ucciso oggi dandosi fuoco. Il cadavere carbonizzato è rimasto sul marciapiede della cattedrale per un'ora, mentre la polizia cercava di allontanarlo dal luogo del suicidio. Il suicida ha lasciato un biglietto nel quale aveva scritto di volersi sacrificare per favorire la pace. La polizia non ha tuttavia reso noto il testo integrale del messaggio, nel quale probabilmente le ragioni erano molto più ampiamente spiegate. Il gesto, che ripete quelli compiuti dai monaci buddhisti nel 1963 in avanti, e che contribuirono allora a dare impulso al movimento di protesta contro il regime di Ngo Dinh Diem, va comunque considerato nel quadro della vasta insurrezione che sta fondendosi a Saigon nei confronti del regime di Thieu, anche in stretta dipendenza dal regime. Thieu, infatti, mentre nega l'esistenza degli accordi di pace firmati a Parigi, intensifica le persecuzioni contro ogni genere di oppositori, e nei confronti delle masse cittadine, soldati smobilitati e mutilati compresi, pratica una politica che ne rende le condizioni di vita assolutamente intollerabili. Da qui episodi di protesta come quello avvenuto oggi. Dal canto loro gli ambienti repressivi di Saigon, per i caduti dai molti arresti, cercano di far sentire in qualche modo la loro voce. Ieri il giornale Dien Tin, vicino al generale Duong Van Minh, ha scritto ad esempio che gruppi di vietnamiti in esilio stanno cercando di formare « un comitato di lotta per la democrazia e la pace », che dovrebbe presentarsi a Parigi per esigere l'applicazione degli accordi di pace. Van Thieu non recede tuttavia dalle sue attività persecutorie, nemmeno nei confronti dei giornalisti stranieri. Per il quotidiano giapponese Asahi Shimbun aveva recentemente pubblicato la notizia, ormai di dominio pubblico, secondo cui nel Sud Vietnam il regime tiene prigionieri in centinaia di detenuti politici, il

Accordo firmato da Breznev e Nixon

(Dalla prima pagina)

ma da tutta una serie di altri sintomi. Breznev e Nixon hanno evidentemente ragione a pensare che entro un anno l'accordo sarà messo a punto: l'esplorazione del tema è, con ogni probabilità, abbastanza avanzata da consentire una simile previsione. Kissinger lo ha lasciato intendere parlando con i giornalisti. L'anno prossimo Nixon andrà a Mosca. Breznev se lo ha inteso, e ha detto che il suo piano è di andare in America ad immediatamente accettato e, del resto, si sapeva che esisteva fra i due dirigenti l'impegno di incontrarsi ogni anno per fare qualche progresso sulla via della loro collaborazione. Ebbene è chiaro ormai che, almeno secondo i progetti, proprio la visita a Mosca dovrebbe essere l'occasione per la firma del nuovo trattato. Si può così cogliere il motivo più profondo del fervore e dell'ottimismo di cui i due uomini di Stato e le loro delegazioni hanno dato prova negli ultimi giorni. E non vogliono oggi le cose, difficilmente possono essere diverse. Entrambi avevano manifestato il desiderio di fare un altro tratto di cammino sulla strada aperta un anno fa a Stra-

Dichiarazioni di Kissinger

(Dalla prima pagina)

Washington, 22. Il consigliere presidenziale Henry Kissinger, conversando con i giornalisti dopo la firma dell'accordo, ha detto che questo « può essere una pietra miliare nelle relazioni tra le due grandi potenze nucleari ». L'accordo — ha aggiunto Kissinger — costituisce una « obbligazione formale » da parte degli USA e dell'URSS, intesa « alla pratica della moderazione in diplomazia e alla costruzione di un patto permanente ». Poiché Kissinger ha dichiarato che Nixon, nel corso della trattativa, ha consultato vari governi, gli è stato chiesto se è possibile che anche il governo di Pechino: « Non ha ragione di supporre — ha risposto il consigliere presidenziale — che il patto non sia necessariamente approvato da un accordo bilaterale fra gli USA e l'URSS, quali che siano le sue conseguenze ». Kissinger ha infine dichiarato che « il patto è stato firmato per l'accordo è partito da Mosca, ma che poi è le due parti hanno

Annunciati progressi nel negoziato sulla riduzione delle truppe in Europa

(Dalla prima pagina)

VIENNA, 22. Perlopiù della NATO e del Patto di Varsavia hanno tenuto oggi una conferenza stampa comune per annunciare che sono stati compiuti progressi nei colloqui preliminari sulla riduzione delle truppe in Europa. È stato diramato un comunicato nel quale si dice che le 19 delegazioni dei due blocchi dovrebbero tenere presto una sessione plenaria per discutere il problema. Non è escluso che ciò ponga fine alla fase preliminare delle trattative. Secondo i rapporti del vertice di Washington fra il presidente Nixon e il segretario del PCUS, Breznev potrebbe avere un ruolo importante nella definizione del patto. Poiché Kissinger ha dichiarato che Nixon, nel corso della trattativa, ha consultato vari governi, gli è stato chiesto se è possibile che anche il governo di Pechino: « Non ha ragione di supporre — ha risposto il consigliere presidenziale — che il patto non sia necessariamente approvato da un accordo bilaterale fra gli USA e l'URSS, quali che siano le sue conseguenze ». Kissinger ha infine dichiarato che « il patto è stato firmato per l'accordo è partito da Mosca, ma che poi è le due parti hanno

Precise misure contro la speculazione

(Dalla prima pagina)

Montalcino, e Rapolano. A LIVORNO numerose sono le iniziative urbane, alle quali hanno fatto da batistrada le prese di posizione della Provincia e di numerosi Comuni. A GROSSETO o.d.g. sono stati approvati negli Enti locali, mentre prosegue l'attività di lotta e si intensificano le manifestazioni svoltesi o previste a Foligno, Orbetello, Magliana, ecc. ma, nel quadro di un intenso mese di lotta al carovita. Diversi comitati approvati all'unanimità da consigli comunali, fra cui quelli di Borgo S. Lorenzo (che ha promosso un dibattito pubblico cui hanno partecipato il sindaco e i consiglieri del PCI, del PSI, della DC, della Democrazia cristiana, della Cisl, Fontassive, Sesto Fiorentino, Impruneta, Barberino, ecc.), e di Montecatini provinciale ha svolto un dibattito sulla questione. A PISA migliaia di lavoratori hanno manifestato nel giorno di lunedì, al centro del corso di uno sciopeo generale che ha investito una serie di categorie (commercianti, braccianti, edili, conciatori, calzaturai, ecc.), e di Montecatini provinciale ha svolto un dibattito sulla questione. A PISA migliaia di lavoratori hanno manifestato nel giorno di lunedì, al centro del corso di uno sciopeo generale che ha investito una serie di categorie (commercianti, braccianti, edili, conciatori, calzaturai, ecc.), e di Montecatini provinciale ha svolto un dibattito sulla questione.

Il tentativo di Rumor di formare il nuovo governo

(Dalla prima pagina)

Il tentativo di Rumor di formare il nuovo governo è stato reso più irrealizzabile e di dare a esse un valore quasi mitico (che ha tacito, tuttavia, sulle ragioni che hanno portato alla mancata attuazione di questa iniziativa). Rumor ha lasciato ai partiti erano stati presi da governi passati: esse possono essere ricondotte in buona misura alla « difesa » del sistema, e alla assenza di una vera politica riformatrice). Le riforme — ha soggiunto — devono essere possibili, devono tendere a migliorare il sistema, e a dare un senso a queste condizioni. « Se quindi — ha precisato — si vuole che il sistema sia in grado di assicurare la tenuta in questa legislatura la riforma della casa, realizzazione in tempi graduali la riforma sanitaria, fare le riforme che sono possibili, e di essere soddisfatti del nostro impegno ». Il presidente incaricato ha poi parlato delle Regioni. « L'impegno contro la disoccupazione — ha detto — è un fatto soprattutto politico. Esso si inserisce e si accompagna in un preciso impegno contro ogni violenza e contro ogni violazione della legalità, che attenti alle istituzioni e alla sicurezza dei cittadini ». Rumor ha parlato infine di « difesa » del sistema, e di « difesa » della « forza » e della « solidarietà della maggioranza », e della necessità di « nuovi metodi ». Ha detto che « la difesa » del sistema non si può fare senza la « difesa » della « legalità » e della « democrazia ». Ha detto che « la difesa » del sistema non si può fare senza la « difesa » della « legalità » e della « democrazia ».

Il Consiglio di Sicurezza per l'ammissione delle due Germanie

(Dalla prima pagina)

Una nota di Nuova Proposta, l'agenzia del gruppo Barzani, afferma che il « costituzionalista » corretto l'incontro che Rumor intenderebbe avere con i partiti non compresi nell'elenco di candidati per il governo, « contro siano esclusi i fascisti ». I manciolini, con una nota del 20 giugno, affermano che è una sensazione « sbagliata e rischiosa » quella che nasce dall'idea che basti ricostituire un governo, sia pure con forme di governo « provvisorie », per far fronte alla situazione del Paese. I manciolini affermano che senza nessun discorso preciso sulle condizioni che hanno messo in pericolo l'ordine democratico e sulla situazione economica « non potrà essere essor il governo effettivamente capace di garantire la democrazia ». Sulla relazione di Rumor sono intervenuti Gonella, Truzzi, Maccorini, De la Cattola, Gul, Gaspari, Moro, Morino, Villa, E. Colombo, Bodrato, Mazarino e Butini; il segretario della Dc, Fanfani, ha svolto un breve intervento conclusivo. Il testo dei vari interventi non è stato diffuso. Questa sera Rumor si incontra con le delegazioni di PRI, PSDI e PSI. Con la delegazione dc, forse, si vedrà domani. Per lunedì sono previsti colloqui con altri partiti.

Comune di Firenze AVVISO DI GARA

Al sensi della Legge 2-2-1973 n. 14 si comunica che verrà indetta da questo Comune la procedura prevista dall'articolo 1 lettera c), la licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento dell'acquedotto in seguito all'impugnazione della Centrale di Mantignano. Importo di gara Lire 175.000.000. Deliberazione n. 573 del 20-2-1973. L'interessato possono chiedere di essere invitati nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante domanda su carta bollata da Lire 500 con allegato certificato di iscrizione all'A.N.C. Categoria IX per almeno Lire 250.000.000 (n. 5 della tabella) valido al momento della richiesta e di presentazione della domanda pervenute anteriormente o posteriormente al termine come sopra stabilito. Palazzo Vecchio, il 20-6-1973. L'AVVOCATO CAPO DIVISIONE AMMINISTRATIVA (Avv. Marcello NARDI-DINO)

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher, Aldo Tortorella.